



*ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

L'incontro di Gesù con la donna samaritana viene inserito dentro un racconto missionario che mira a rivelare l'identità di Gesù come profeta (v. 19), come Cristo (v. 25) e come salvatore del mondo (v. 42). Nello stesso tempo, non è solo Gesù che svela la propria identità di inviato del Padre, ma anche coloro che entrano in contatto con lui vengono trasformati in annunciatori di lui, messia di Dio. L'episodio si conclude, infatti, dicendo che molti samaritani credettero in lui per la parola della samaritana diventando questi stessi credenti annunciatori di Gesù salvatore.

Dopo una prima ambientazione che presenta le circostanze dell'incontro (vv. 5-6), inizia il dialogo tra Gesù e la samaritana sul tema del bere un'acqua che disseta (vv. 7-15). Gesù non teme di iniziare il dialogo, chiedendo lui per primo da bere, riconoscendosi bisognoso di aiuto e accogliendo le attenzioni della samaritana. Attraverso questa domanda Gesù mette a contatto la donna con la sua sete più profonda che sembra rimanere sempre insoddisfatta. Essa rappresenta la situazione di ogni persona che fa fatica ad amare Dio sopra ogni cosa e preferisce attaccarsi ad affetti belli ma momentanei, per nulla o poco autentici. **Solo l'amore a Colui che è l'Amore può dissetare davvero.** Ogni vero desiderio umano ha come radice la sete di Dio: è la vera adorazione del Dio vivo e vero che fa sorgere nell'interiorità di ogni credente un'acqua che zampilla per la vita eterna (v. 14).

L'episodio ci mette di fronte alla chiara intenzione di Gesù di raggiungere tutti i tipi di persone, uomini e donne, giudei e samaritani, giusti e peccatori, perché possano scoprire dentro di sé che il vero desiderio che portano nel cuore è quello di avere la vita che non passa mai, quella che può venire dal solo Dio che ama gratuitamente e liberamente e chiede di essere amato come Padre di tutti gli uomini.

(Dal commento di don Maurizio Girolami)

**«Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»**

Signore Gesù,  
siamo davanti a Te come la Samaritana  
quel giorno presso il pozzo.  
Tu conosci la nostra sete,  
Tu sai di cosa abbiamo bisogno.  
Dissetaci con la Tua acqua,  
donaci la Tua Presenza,  
perché possiamo essere ogni giorno  
testimoni autentici della Tua Parola,  
aperti alla Vita,  
tessitori di relazioni autentiche  
perché il mondo sia sempre più umano  
e le persone siano sempre più  
a Tua immagine e somiglianza. Amen.

**Da sant'Agostino, *Confessioni*, I,1:** *“Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode; grande è la tua virtù, e la tua sapienza incalcolabile. E l'uomo vuole lodarti, una particella del tuo creato, che si porta attorno il suo destino mortale, che si porta attorno la prova del suo peccato e la prova che tu resisti ai superbi. Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te. Concedimi, Signore, di conoscere e capire se si deve prima invocarti o lodarti, prima conoscere oppure invocare. Ma come potrebbe invocarti chi non ti conosce? Per ignoranza potrebbe invocare questo per quello. Dunque ti si deve piuttosto invocare per conoscere? Ma come invocheranno colui, in cui non credettero? E come credere, se prima nessuno dà l'annuncio? Loderanno il Signore coloro che lo cercano? perché cercandolo lo trovano, e trovandolo lo loderanno. Che io ti cerchi, Signore, invocandoti, e t'invochi credendoti, perché il tuo annuncio ci è giunto. T'invoca, Signore, la mia fede, che mi hai dato e ispirato mediante il tuo Figlio fatto uomo, mediante l'opera del tuo Annunziatore”*